

UNINDUSTRIA AUDITA SU ROMA CAPITALE

«Ok a poteri ma economia in capo a Stato o Regione»

Secondo l'Unione degli industriali del Lazio (**Unindustria**) la riforma per i poteri di Roma Capitale deve innanzitutto «circoscrivere il perimetro delle materie che dovrebbero essere oggetto della potestà legislativa di Roma Capitale» perché «gli interventi delle autorità di governo per regolamentare l'economia nulla hanno a che fare con le competenze di una Capitale» come «tutto ciò che riguarda le politiche industriali e che devono essere gestite almeno a livello regionale». Lo ha detto il presidente di **Unindustria**, **Giuseppe Biazzo**, nel corso dell'audizione alla commissione Affari costituzionali della Camera e dedicata alla riforma dei poteri della Capitale. «Le due proposte di legge costituzionale definiscono un avanzamento per il riconoscimento di poteri e risorse necessarie a Roma per la competizione all'estero - ha spiegato -. Bisogna stabilire come consentire alla Capitale di fare meglio ma non per forza trasferire in blocco poteri. Bisogna

stabilire insieme chi può realizzare gli interventi necessari in tempi più rapidi, con minori costi per la collettività e con i migliori risultati. Questo richiede una revisione delle competenze frammentate tra Stato, Regione e Comune, individuando funzioni strategiche in capo a Roma Capitale». Per quanto riguarda il percorso della riforma dei poteri, inoltre, «è indispensabile che la discussione porti a una concertazione Regione-Comune per il trasferimento di competenze, che vada parallelamente al percorso di legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 6%